

L'ULTIMO CARLI

La scoperta del governatore

Il deterioramento di una posizione teorica che non regge più al confronto critico sul terreno scientifico e che approda a un giudizio di valore, dove la scienza si trasforma in ideologia

Sono passati dodici anni da quando, nell'estate del 1960, il dott. Guido Carli assunse le redini della Banca d'Italia...

ed il merito si giudica dai frutti che reca. Non è solo un'analisi economica. E' la descrizione compiaciuta e partecipe di un sistema che, occasionalmente, dimostra una presunta superiorità storica...

co fattore scarso della prospettiva marginalista - viene messo a disposizione dell'estero. L'immagine, contraddittoria ed incompatibile con lo schema positivista...

L'origine della crisi

Sono questi i limiti teorici che caratterizzano l'ultima relazione del governatore. L'impossibilità di indicare soluzioni tecniche alternative alla crisi in atto...

Nel passato, la borghesia, realizzando i propri interessi di classe, gestiva un processo di trasformazione sociale che trascendeva il proprio immediato tornaconto e l'analisi economica...

Il prezzo sociale

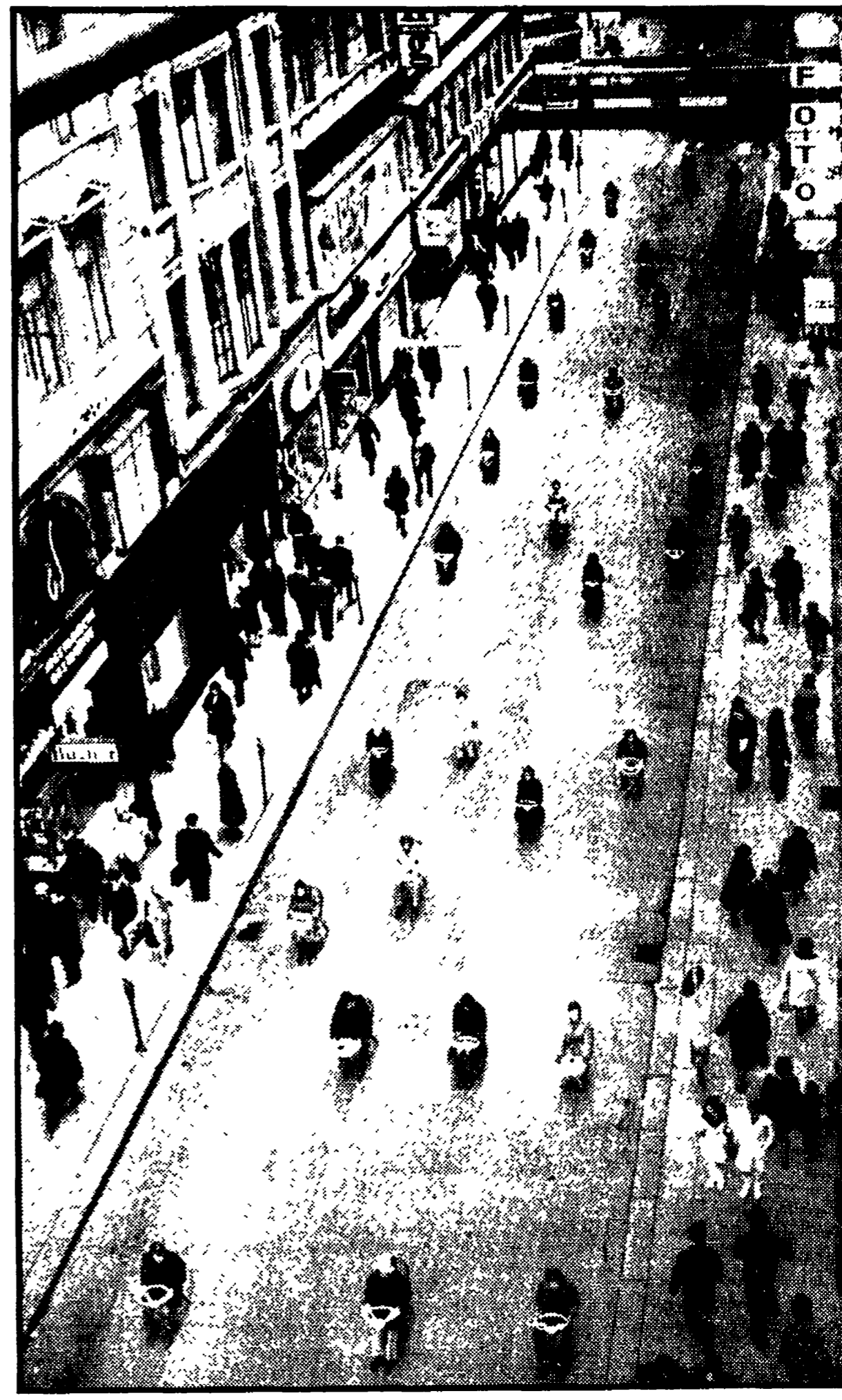
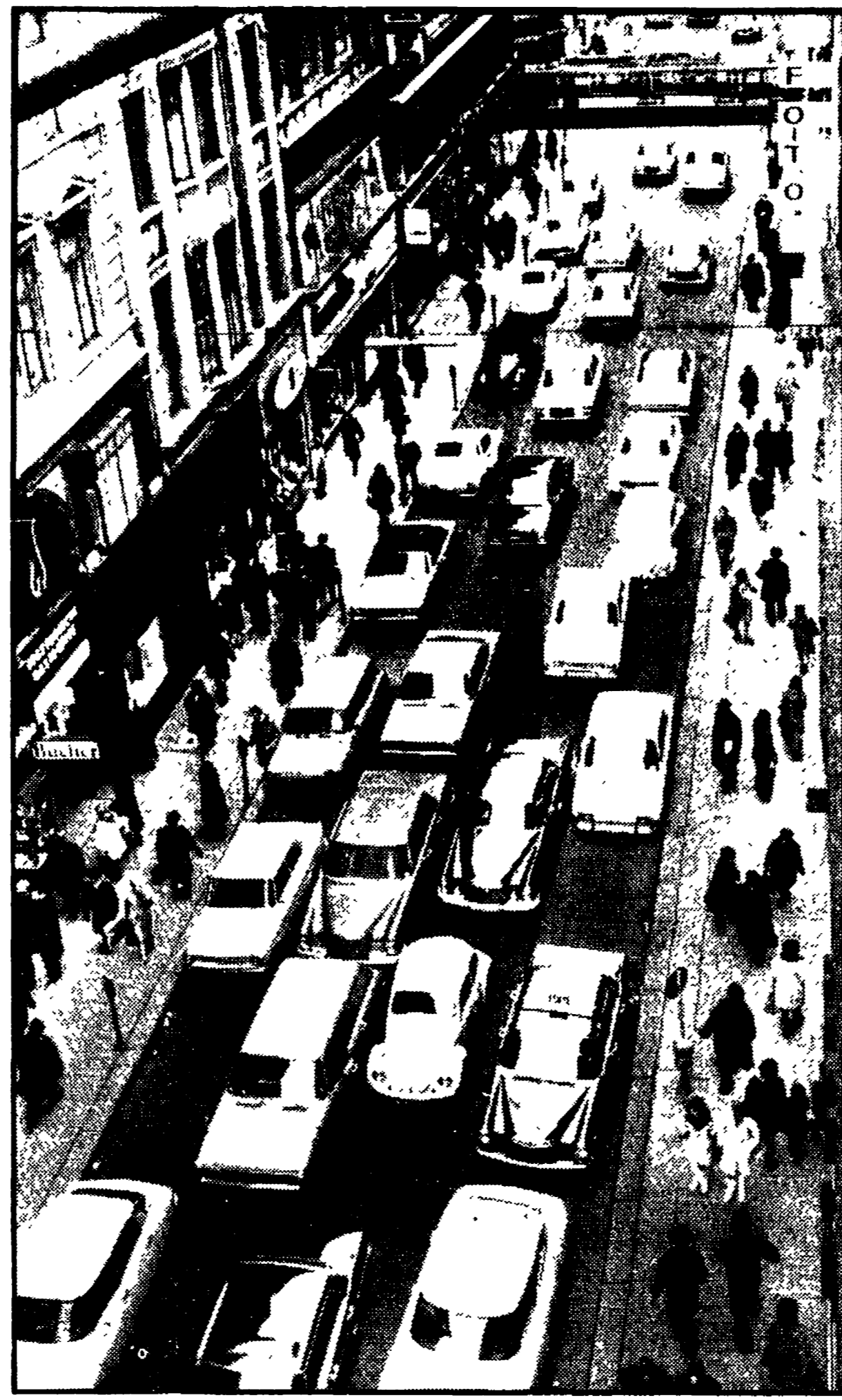
Se Carli, in questi ultimi anni, è divenuto una sorta di « profeta » del capitalismo, ciò non è solo dovuto al potere raccolto nelle sue mani, ma al costante sviluppo, a monte delle più immediate enunciazioni politiche...

Nel 1972, Carli riconosce come queste due voci, fuse nella prospettiva teorica marginalista, siano invece distinte e autonome...

Quest'ultima organizzazione espressionistica tipica del mondo borghese, non riesce più ad assicurare una corretta utilizzazione delle risorse esistenti...

Lo stesso Carli, confusamente, si rende conto di queste contraddizioni, rese esplicite nelle ultime righe della sua più recente « Relazione »...

Gianfranco Polillo



VINCERA' L'AUTOMOBILE O LA CITTA'? Quando morirà l'automobile? Nel 1985? Nel 1995? Si sono posti questo interrogativo gli specialisti del traffico che hanno partecipato al convegno internazionale «Transpo 72»...

La mostra dell'arte francese dal '60 ad oggi è risultata un fallimento per l'erede di Malraux

GLI IMPREVISTI DELL'EXPO '72

L'inaugurazione ufficiale è finita con lo scontro tra i contestatori dell'iniziativa e la polizia - Chiusi i battenti per alcuni giorni, adesso ai quadri si affiancano mozioni di protesta - Le illusioni di Pompidou che sperava di dar lustro al regime - Un'operazione pseudo-culturale sottolineata dalle beffe degli artisti

Dal nostro corrispondente

PARIGI, giugno. Avrebbe dovuto essere qualcosa di più e di meglio del soffitto di Chagall all'Opera, che Malraux aveva commissionato al vecchio e grande inventore di favole colorate...

aderente forse alla realtà. Fu l'anno scorso che l'idea, si dice buttata lì come per caso, distrattamente dallo stesso Pompidou, cominciò a circolare...

Il gruppo di CRS piomba sui pittori e scultori contestatori e a manganelle, tra gli scatti di centinaia di « flash », mette fine a quella manifestazione « non autorizzata »...

Il gruppo di CRS piomba sui pittori e scultori contestatori e a manganelle, tra gli scatti di centinaia di « flash », mette fine a quella manifestazione « non autorizzata »...

faccia voltata al muro per volontà degli autori. Eppoi c'è il resto. Tutti i pittori hanno voluto che accanto ai loro quadri sia affissa (ed è stata affissa) una riproduzione della mozione ch'essi hanno adottato per protestare contro l'intervento della polizia...

Convegno storico italo-sovietico

A 50 anni dalla Conferenza di Genova: è questo il tema di un convegno storico italo-sovietico che si terrà domani a Genova, nel Palazzo S. Giorgio, e si concluderà sabato a Rapallo...

LETTERA A UNA MAESTRA

UN TEMA «IMMATURO»

Cara signora, io non la conosco, so solo che Lei insegna in una quinta classe elementare di una scuola di Milano. Per ora, conosco solo la sua calligrafia, e il giudizio - negativo - versato a mano ferma su un tema svolto in classe da una sua scolaria. Il tema era: «Un paese dopo un terremoto o un bombardamento». Lo ricordate? La scolaria l'aveva svolto così:

«L'America è una nazione molto forte ma non è ancora riuscita a soffocare il Vietnam. Egli tutti in un mattino ha segnato l'errore» si difende molto bene e non credo che Nixon ce la faccia, anche perché si sono arruolate anche le ragazze. Prima della guerra le città erano molto belle e avevano anche loro musei e monumenti antichi. Mentre ora molte città sono state completamente e c'è molto spargimento di sangue. Gli aerei americani lanciano molte bombe che uccidono tutto sono anche professe. Le città sembrano rimpianti derelitte. Mentre prima le strade erano popolate da bambini giocherelloni, da donne nei mercati e da altra gente al lavoro. Nelle strade si vedono madri che si lamentano e che piangono. Uomini fascisti e bambini paurosi.

Io credo che l'America voglia fare come la Germania, ma sono sicura che l'Europa non la conquisterà. Spero che presto finisca la guerra contro il Vietnam e che tutto il mondo si unisca.

Le confesso francamente che non mi interessa tanto il suo caso individuale. Se necessario, l'opinione pubblica è in grado di imporre criteri di giudizio che rispettino la libertà di pensiero e non si fondino su faziosità di parte.

Novella Sansoni